

DOCCIA - COCCUMOS- CAPODIMONTE

341.

Coppia di portavasi a fondo verde decorati con motivi floreali e teste leonine a rilievo

porcellana dura policroma; altezza cm 12

circa 1820

marca: nessuna

stato di conservazione: sottovasi mancanti

Inv. C. 426 (Ginori, fine 1700)



### Coccumos, Roma

342.

Figura di San Francesco in estasi

porcellana dura bianca e oro; altezza cm 32,5

1769

marca: "Petrus Morigi Fecit Rome 1769" e due C intrecciate coronate e dorate, il tutto inciso nella pasta

stato di conservazione: lievi difetti alla mano sinistra

Inv. C. 306 (Roma, Coccumos, 1769)

(Tav. XL)

L'importante figura fa parte dell'esiguo numero di esemplari noti usciti dalla fabbrica romana, con la sua compagna di Villa Cagnola e il *Sant'Antonio da Padova* ora nelle Civiche Raccolte del Castello Sforzesco di Milano (Inv. P 837). Abbiamo inoltre notizie di una *Deposizione* già appartenente alla collezione Corvisieri (della quale si sono perse le tracce nel 1870) e di due plastiche che nel 1897 erano nel catalogo Drury Fotnum. Del Pietro Morigi che firma il *San Francesco*, tratto forse da un prototipo carraccesco tar-



do cinquecentesco (Mottola Molfino, 1976, II, figg. 85, 86 e 87), non abbiamo per ora notizie. La base, in legno scolpito a rocailles e dorato, è arricchita da applicazioni in porcellana bianca a nastro.

Bibliografia: Mottola Molfino, 1976, II, figg. 85 e 86; Santuccio, 1988, fig. 6.

343.

Figura di San Francesco in estasi

porcellana dura bianca; altezza cm 26

circa 1769

marca: nessuna

stato di conservazione: crocifisso mancante

Inv. C. 305 (Roma, Coccumos, 1760-80)



Il gruppo poggia su una base in legno originale dorata e intagliata; si tratta del medesimo modello, semplificato, dell'esemplare precedente.

Bibliografia: Mottola Molfino, 1976, II, fig. 88; Santuccio, 1988, fig. 7.

### Capodimonte

344.

Figura di venditore di asparagi

porcellana tenera bianca; altezza cm 16,5

circa 1750

marca: giglio incusso

stato di conservazione: restauri

Inv. C. 284 (Capodimonte, Carlo III)

(Tav. XLI)



La figura fa parte della serie dedicata ai venditori ambulanti ed artigiani, noti anche come "Gridi" o "voci di Napoli" (Carola Perrotti, 1986, p. 187), citata nelle liste di fabbrica del 1744 e 1745 come *figure che rappresentano poveri* (Stazzi, 1972, p. 169). Modellate da Giuseppe Gricci intorno al 1750, queste plastiche si ispirano alla realtà popolare napoletana ed, in parte, sono tratte dalle incisioni di Annibale Carracci (Carola Perrotti, 1986, fig. 125 passim). Un esemplare policromo è in Stazzi, 1972, fig. 95.